

Si sviluppano le lotte aziendali in tutto il paese

Continuano gli scioperi alla "Rivetti", di Biella

Da dieci anni è in vigore la produzione controllata: le maestranze chiedono il 10 per cento di mancato cottimo

(Dalla nostra redazione)
BIELLA. 7. — Da una settimana ormai la battaglia in corso alla Pettinatura Rivetti di Biella è entrata nella sua fase piena e decisiva. Gli scioperi di una, due e quattro ore si sono succeduti con una "pressione" totale adesione della maestranza. Instancabili, i tre membri della Commissione interna della CGIL, della CISL, della UIL, hanno approfittato di ogni fermata delle macchine per parlare alle maestranze. Ma come in questa occasione il contratto fra commissari interni è stato così democraticamente intenso e costante. Le ragioni di questa profonda adesione alla lotta stanno innanzi tutto nella piena convinzione che la lotta in corso è giusta. Ciò lo possiamo desumere dal documento che tempo fa venne presentato alla direzione aziendale con il quale si giustificava la richiesta avanzata del 10 per cento di mancato cottimo.

0.000 chilogrammi circa del 1950 si e giunti ai 21.000 chilogrammi circa.
Il documento della Commissione interna conclude citando una serie di cambiamenti e di nuovi sistemi di controllo introdotti in ogni reparto. Nello «scarto-lanc» viene da partecchione tempo un sistema di cottimo aziendale: «lavaggi» l'aumento della produzione addottivi e rimasto invariato, in «carbor» si è passati dalle sei alle sette corde per assorbitimento, con un notevole aumento della velocità (esempio: la grammatura è passata da 52-60 a 70-80. In questo reparto c'erano prima cinque operai ogni due assorbitimenti, oggi sono stati ridotti a quattro). Nel repar-

«pettinatura e tintura» tutte le macchine sono ancora munite di contagiri e personale apposito annessi: giri dei contagiri. La velocità impressa alle macchine è stata notevolmente elevata (le pettinatrici da 76 a 95 giri, mentre vi sono assorbitimenti che ne compiono 115-120 al minuto).
Tutto ciò documenta la necessità di ottenere un più adeguato compenso corrispondente appunto al 10 per cento di mancato cottimo. Sino a questo momento la direzione non ha voluto saperne di accogliere le richieste della maestranza, benché ciò sia chiaramente previsto dal nuovo contratto. Sarà dunque la lotta unitaria a decidere.

Lotta alle Reggiane per il taglio dei tempi

Soppresse le indennità per i lavori pesanti — Due scioperi di protesta

REGGIO EMILIA. 7. — Le maestranze dell'officina «Fucine e Presse» delle «Nuove Reggiane» hanno sospeso il lavoro dalle 14 alle 16 di mercoledì. L'atto di protesta compiuto, il quale viene dopo quello degli operai dell'Officina meccanica generale svoltosi alcune settimane fa, è motivato dal fatto che la direzione ha operato un netto taglio dei tempi di lavorazione e ha costretto gli operai specializzati e qualificati a manovrare il personale di manovalanza pretendendo nello stesso tempo che si rispettassero i tempi di lavorazione e che nell'esecuzione del lavoro venissero evitate imperfezioni ai pezzi lavorati.

sciopero di quattro ore rispondendo all'appello loro rivolto dalla F.I.O.M. All'agitazione erano rimaste estranee la CISL e la UIL, ma anche gli aderenti a questi due sindacati, nella loro grandissima maggioranza, hanno partecipato allo sciopero, dimostrando così fino a qual punto sia sentita la lotta guidata dal sindacato unitario.
Alla base dell'agitazione e della contrattazione dei lavoratori di cottimo.

Oggi il Direttivo della Federazione vetrai e ceramisti

FIRENZE. 7. — Domani si riunisce il comitato direttivo della Federazione italiana vetrai ceramisti e affini per esaminare l'azione sindacale per la realizzazione delle decisioni congressuali. In appositi comitati regionali, nei complessi Richard-Gnori e S. Giovanni, nei settori del cavo meccanico e del vetro bianco, la nomina del Comitato esecutivo della Federazione, e le esperienze dei lavoratori francesi della categoria.

Non costituisce reato lo sciopero a rovescio

FOGGIA. 7. — Lo sciopero a rovescio non costituisce reato. Questa l'importante sentenza emessa ieri dal pretore di San Marco in Lamis che ha mandato assolto con formula piena sessantotto lavoratori imputati di danneggiamento di due strade cittadine per avere dato inizio a lavori di riparazione progettati da gran tempo i fatti per i quali i lavoratori erano stati denunciati risalgono al gennaio scorso. La mattina del giorno 13 oltre duecento lavoratori disoccupati, armati degli attrezzi necessari, intraprendevano di propria iniziativa la riparazione di alcune strade com-

prese in un piano di ripavimentazione preparato dal comune.
Da mesi il sindaco di San Marco in Lamis, grosso centro che conta circa 20 mila abitanti, prometteva alle delegazioni che venivano a sollecitare l'inizio dei lavori una positiva decisione a brevissima scadenza. Stanchi infine per tante belle parole che non seguivano mai i fatti i lavoratori decidevano di attuare lo sciopero a rovescio. L'intervento dei carabinieri impedì però la prosecuzione dell'opera: 61 lavoratori furono successivamente rinviati a giudizio.

Ma la sentenza della Corte di Cassazione è stata pronunciata a favore dello sciopero e contro le serrate e che tutto dipende dalla forza dei sindacati.
Ma la sentenza della Corte di Cassazione è stata pronunciata a favore dello sciopero e contro le serrate e che tutto dipende dalla forza dei sindacati.
Ma la sentenza della Corte di Cassazione è stata pronunciata a favore dello sciopero e contro le serrate e che tutto dipende dalla forza dei sindacati.

Liberali per CISL e Confindustria la sentenza della Corte Costituzionale

Una grave posizione è stata assunta dall'Esecutivo della CISL nella recente sentenza della Corte costituzionale che pone sullo stesso piano diritto di sciopero e serrata.
La CISL infatti, in evidente polemica con le ACLI, si è schierata a favore della sentenza applaudendola per «la logica di libertà che presiede alla motivazione» ed addirittura considerandola come una sentenza antifascista della quale i lavoratori non avrebbero che da rallegrarsi.
La speranza è l'inconsistenza dell'argomento sono eredi solo che si guardi al modo come sciopero e serrata si pongono concretamente nelle condizioni attuali.
Sciopero e serrata furono proibiti dal fascismo quando ben altri e più feroci mezzi i padroni, con lo aiuto del potere, potevano usare per im-

pedire ai lavoratori ogni azione sindacale.
Ora la Costituzione repubblicana che si deve ricordare anche alla CISL non è un'abiezione del liberismo borghese ottocentesco, essa contiene, sia pure in misura limitata, il riconoscimento della parte attiva dei lavoratori nella lotta di liberazione e di quella che essi dovrebbero avere nel nuovo Stato. Per questo la Costituzione, e la parte del diritto di sciopero, un fatto di progresso sociale, l'unica arma di cui i lavoratori dispongono di fronte al potere dei padroni.
Riconoscere il diritto di serrata non significa dunque in concreto di rendere la libertà mettere cioè nelle stesse condizioni lavoratori e padroni ma dare a chi ha già mezzi infiniti mezzi di pressione anche quello della serrata. Non si può sostenere come la CISL che la sentenza

non cambia, che la giurisprudenza si è sempre pronunciata a favore dello sciopero e contro le serrate e che tutto dipende dalla forza dei sindacati.
Ma la sentenza della Corte di Cassazione è stata pronunciata a favore dello sciopero e contro le serrate e che tutto dipende dalla forza dei sindacati.
Ma la sentenza della Corte di Cassazione è stata pronunciata a favore dello sciopero e contro le serrate e che tutto dipende dalla forza dei sindacati.

Dopo 40 giorni di occupazione La lotta degli operai ha salvato la CISAS

La direzione avrà 7-8 mesi per riassetare l'azienda — Soddisfazione per il successo

PALERMO. 7. — La tenace lotta sostenuta dagli operai della CISAS (fabbrica di ingranaggi) per impedire la snobbizzazione dell'azienda, si è conclusa oggi con una grande vittoria.
Stamane, dopo 40 giorni consecutivi di occupazione dello stabilimento da parte delle maestranze, si è svolta finalmente una riunione decisiva presso l'Assessorato regionale all'Industria nel corso della quale sono stati predisposti provvedimenti per sanare la crisi dell'azienda metalmeccanica palermitana. L'Assessorato all'Industria, infatti, di concerto con quello del lavoro, farà effettuare agli 80 operai della CISAS un corso di qualificazione e specializzazione che avrà la durata di 4 mesi. Per il fi-

nanziamento del corso, che sarà gestito per conto della Regione dall'Istituto professionale dello Stato per l'Industria e l'artigianato, è prevista una spesa di 25 milioni. Sarà il predetto Istituto ad amministrare questi fondi e a pagare i lavoratori.
L'amministrazione della CISAS, nel frattempo, con il ricavato dell'affittuario della produzione relativa al quadrimestre, non solo dovrà sanare alcune fra le più urgenti situazioni debitorie regolarizzando in primo luogo il pagamento dei contributi sociali per i lavoratori, ma dovrà creare le basi per continuare la produzione (almeno per altri tre-quattro mesi) dopo la conclusione del corso.

A Comacchio e Migliarino

Compatti scioperi nel Delta Padano

Vi hanno partecipato migliaia di lavoratori

FERRARA. 7. — Il movimento per la rinascita del Delta polesano e ferrarese ha registrato fra ieri e oggi fasi altamente significative di lotta sia per la partecipazione popolare sia per la estensione del territorio in cui la lotta si svolge. In un territorio vasto più di centomila ettari migliaia di lavoratori hanno scioperato a Portomaggiore, Jolanda, Codigoro, Berra e altri centri. Particolarmente compatti sono stati gli scioperi a Comacchio e Migliarino, dove l'appello dei sindacati è stato accolto con entusiasmo nelle campagne e nei cantieri. Braccianti mezzadri, assegnatari, edili hanno affollato le piazze decisi a condurre fino in fondo l'azione intrapresa per la rinascita del Delta.

A Berra, allo sciopero generale è seguito un sciopero alle 20, hanno partecipato anche una grande parte dei coltivatori diretti e degli operai edili e delle piccole aziende industriali locali.
A Portomaggiore, particolarmente attivi nella lotta e numerosi alle manifestazioni sono stati i mezzadri impegnati nell'agitazione a tempo indeterminato indetta dalle tre organizzazioni sindacali di categoria.
Il vasto fronte di lavoratori che si è messo in movimento va esprimendo, con rinnovato slancio, la volontà di sbloccare una situazione d'impasse e di mettere crescenti le rivendicazioni di interesse popolare. La realtà del Delta Padano è sempre più lontana da quella ufficiale che continua a chiamare «miracolo» della riforma si cerca di contrabbandare. I primi a denunciarlo sono proprio gli assegnatari, la nuova categoria sociale nata da una «riforma» mal congegnata e peggio applicata che mentre ha ulteriormente immiserito i braccianti costringe ancora gli assegnatari alla fuga dall'agitazione, dalla terra conquistata a prezzo di dure lotte ma il cui frutto, misero per la mancanza di investimenti produttivi non riesce spesso a coprire il prezzo dei riscatti.

La lotta dei mezzadri

Perve, in tutte le zone interessate, la preparazione delle due giornate di lotta proclamata unitariamente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, per l'11 e 12 maggio.
A Bosta l'11, confluirono da tutta la provincia i mezzadri e nel corso della manifestazione parlerà il segretario nazionale della Federazione mezzadri Mariani Malvino.
Nel Senese numerose delegazioni sono andate nelle fattorie ed hanno presentato, le rivendicazioni dei mezzadri.

Oggi a Firenze si riunisce il Comitato direttivo della Federmezzadri (CGIL) per esaminare la situazione.
Ieri l'esecutivo della CISL, da parte sua ha ribadito che le richieste avanzate dai sindacati dei mezzadri costituiscono un «minimo ineliminabile».
Nel corso di una riunione delle achte mezzadri della Toscana il delegato nazionale delle ACLI-Terra, Barriani, ha espresso la propria solidarietà con la lotta dei mezzadri e a stigmatizzato la posizione dei proprietari.

I LIBRI DI MAGGIO DEL BOOK CLUB ITALIANO

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di maggio, i seguenti libri: «La berretta rossa» di B. Marshall (ediz. Longanesi); «Gli ossessi» di M. Levin (ediz. Mursia); «La casa del ragno» di P. Bowles (ediz. Sugarco); «Il Teatro» di A. Miller (ediz. Einaudi); «Le ragazze squallide» di H. Greenwald (ediz. Bompiani). Per qualsiasi chiarimento o notizia, e per aderire alla organizzazione, scrivete agli associati, rivolgetevi direttamente agli: «Amici del Libro» - Viale delle Milizie n. 2 - Roma.

Fallite le intimidazioni contro gli operai dell'OMF in sciopero

PISTOIA. 7. — Lo sciopero indetto dalla Commissione interna dell'OMF per questa mattina ha registrato ancora una volta una astensione dal lavoro superiore al 96 per cento delle maestranze. Anche lo sciopero di ieri pomeriggio aveva avuto il medesimo risultato.
Da parte della direzione erano stati effettuati molti tentativi per boicottare la agitazione. Dei guardiani dello stabilimento si sono recati poco prima dell'inizio dello sciopero da alcuni operai, per ricordare loro che avevano presentato alla direzione

L'APERITIVO PER TUTTI SELECT PILLA SELECT SELECT SELECT MODERATAMENTE ALCOOLICO SELECT PROFUMA L'ALITO!

in 2 minuti mani pulite CON L'INSUPERABILE DETERGENTE IN PASTA "ASBORNO" Indicato per: autisti, meccanici, marittimi, operai. PROVATELO! È UN PRODOTTO INSUPERABILE

LD 6 Ricchissimi premi! Richiedete l'apposito catalogo. asborno "ASBORNO" Saponerie Liguri S.p.A. Arquata Scrivia

MAGNADYNE e KENNEDY presentano sul Mercato Europeo il televisore dalle magiche prestazioni EASY CLEAN SUPERPANORAMICO da 23 pollici visione: più completa di maggior rilievo più ampia più reale più contrastata meno affaticante magnadyne RADIO TELEVISIONE ELETTROCASA KENNEDY

c'è olio e olio, ma di BERTINELLI c'è n'è uno solo